Il PCI chiama alla lotta per una svolta nel cinema

La Commissione cinema della sezione culturale del PCI ha diffuso il seguente documento:

La situazione in cui versa il cinema italiano si sta sempre più deteriorando. Gli imprenditori minacciano una ondata di licenziamenti, la sottoccupazione rischia di trasformarsi in un fenomeno costante, speculazioni vecchie e nuove perdurano, le contraddizioni si acuiscono e le misure legislative e finanziarie predisposte nel passato rivelano la loro inutilità di fronte a dissonanze imputabili a una crisi strutturale endemica. E' tutto un sistema che s'incrina, esasperando mali antichi. Sarebbe stato opportuno combattere questi mali in tempo, per risparmiare soprattutto ai lavoratori della cinematografia gli effetti di una politica che sistematicamente ha favorito i maneggi padronali, senza peraltro ottenere almeno talune elementari garanzie attinenti alla continuità del lavoro e al reinvestimento dei profitti nel settore.

Se ciò non è avvenuto, lo si deve ai governi di centro-sinistra. E' in questa direzione che vanno individuate le più pesanti responsabilità e la tendenza a considerare il cinema sotto il profilo dell'esaltazione degli interessi particolari contro le esigenze delle categorie lavoratrici, delle masse popolari, dei creatori e delle aggregazioni culturali. Una conferma a questo giudizio ci viene dal rifiuto governativo di procedere a un riesame globale delle questioni cinematografiche, al di fuori del quale non possono manifestarsi e concretarsi seri propositi ed efficaci provvedimenti di risanamento. Ci si ostina ancora a vagheggiare rimedi parziali e nell'ambito di questi non è dato scorgere una linea tendenziale informata a presupposti rinnovatori. Si contemplano i singoli problemi, svincolandoli l'uno dall'altro, e ci si muove con lentezza esasperante e intenti ambigui. La condotta governativa non si spiega, attribuendola a un semplice ottundimento di riflessi. Governo e padronato desiderano assecondare il corso rovinoso degli eventi per costringere i lavoratori, gli autori, le formazioni politiche della sinistra e l'associazionismo culturale, a rinunciare alle richieste di libertà e democrazia maturate negli ultimi anni. E' in questo senso che si chiarisce il significato di una serie di episodi recenti, apparentemente slegati ma improntati a una identica logica: dal ritardo con cui si progetta l'invocato potenziamento delle società cinematografiche pubbliche al diniego di democratizzare gli enti statali, al ricorso a strumenti illegittimi per mantenere — a scopo ricattatorio — gestioni commissariali all'Ente Autonomo Gestione Cinema; dalla preoccupazione di non colpire i privilegi dell'iniziativa privata-parassitaria alla resistenza opposta a ogni rivendicazione relativa all'apertura di spazi differenziati e liberi per le attività culturali nel campo degli audiovisivi; dalla candidatura del critico di un quotidiano filo-fascista, alla direzione della Mostra di Venezia, sino all'insabbiamento della promessa riforma della Biennale; dalla reviviscenza degli organi censori al rinvio di una soluzione abolizionista in materia di controllo amministrativo e giudiziario preventivo sul film.

Se, per un verso, dunque, si punta ad affamare i lavoratori per mitigarne le istanze; per l'altro, si spera in un conseguente abbassamento del livello qualitativo dei cartelli rivendicativi.

Questo è l'obiettivo che si nasconde dietro il mancato impegno ad affrontare rapidamente la nuova legge del cinema, da molti chiesta. E nel conseguimento di tale obiettivo finiscono per coinvolgersi indistintamente tutti i partiti del centro-sinistra, tra cui dobbiamo riferirci purtroppo anche al PSI, che, smentendo le basi programmatiche precedentemente elaborate dalla sezione cinema e a dispetto del dissenso espresso dai cineasti socialisti, ha mostrato una imperdonabile arrendevolezza e subordinazione ai disegni di una DC sorda anche alle sollecitazioni costruttive progressiste di larghi schieramenti cattolici.

I lavoratori e i cineasti comunisti, la commissione cinema del PCI sentono il dovere di denunciare il tentativo reazionario in atto e di togliere qualsiasi illusione a quanti lo accarezzano per impedire una reale trasformazione. I lavoratori, per primi, sanno infatti che la sicurezza del pane dipende da due fattori inscindibili: da una riedificazione della cinematografia italiana in funzione pubblica, e dalla possibilità di ridurre il potere padronale e di esercitare un controllo democratico sulle fonti di produzione e sugli strumenti della comunicazione delle idee. Perciò essi non cadranno in alcun trabocchetto, così come sin da adesso respingono i falsi rimedi, che a nulla servono, ed esigono invece che si cambino i metodi fino ad oggi seguiti e che sia messo al più presto in discussione un nuovo e rassicurante assetto legislativo.

Il PCI, dall'estate scorsa, ha presentato in Parlamento una proposta di legge che attende di essere dibattuta. Il PCI ha lanciato una sfida ai partiti e alle forze dell'irresponsabilità sociale. Il PCI si è battuto e continua a battersi per un'organica e democratizzante ristrutturazione della cinematografia, che implica un diverso atteggiamento statuale e una concezione nuova del patrimonio pubblico. Si tratta lo abbiamo più volte rilevato di una lotta lunga e ardua e a essa torniamo a chiamare gli uomini del cinema per far sì che in ogni confronto in ogni battaglia anche in ogni conquista settoriale si di schiuda un varco che conduca a una profonda revisione della impalcatura legislativa su cui attualmente si regge il pericolante edificio della cinematografia italiana.

Per la Mostra di Venezia ancora un baratto di poltrone?

Ieri l'Avanti!, pubblicando un corsivo redazionale, ha rotto il silenzio mantenuto nei giorni scorsi attorno alla vicenda della candidatura Rondi alla direzione della Mostra di Venezia. L'organo del PSI polemizza con il ministro dello Spettacolo, al quale rimprovera di avere più sollecitudine «nel chiedere la soluzione dell'aspetto personale del problema della Mostra, di quanto non ne abbia avuta nel chiedere la soluzione del problema istituzionale». L'Avanti!, smentendo fra l'altro l'esistenza di controcandidature socialiste, addebita all'onorevole Matteotti e alla Democrazia cristiana la responsabilità di «privilegiare gli aspetti personali del problema».

Dopo avere premesso che il giudizio del PSI e dei cineasti socialisti, in merito alla candidatura del «redattore cinematografico del maggiore quotidiano di destra italiano, è cosa intuibile e non certo imputabile ad ostilità preconcette», il corsivo precisa: «Il nostro discorso passa obbligatoriamente attraverso due tappe che precedono, condizionandolo, ogni discorso personale:

a) il problema della manifestazione cinematografica veneziana va affrontato nel contesto del discorso generale sul riassetto e la riforma degli altri strumenti di intervento pubblico nel settore;

b) la soluzione del problema deve essere prima di tutto una risposta politica alle domande concernenti i contenuti, le strutture, le scelte della XXXI Mostra».

Prendiamo atto della nota apparsa sull'Avanti!, che, se non altro, concorre a fare chiarezza su una ridda di voci ufficiose e di indiscrezioni.

Dunque, non è affatto vero che la candidatura Rondi abbia avuto il consenso di tutti i partiti del centro-sinistra. Se questo elemento sembra incontrovertibile, tuttavia, dall'Avanti! si evince il proposito socialista di intavolare una trattativa globale che risente di due vizi. Anzitutto di un vizio metodologico, riconoscibile nella disposizione a rinviare ulteriormente la riforma della Biennale, sia pure cercando di ottenere qualche garanzia per le manifestazioni veneziane del 1971. E, in secondo luogo, di un vizio consistente nel credere ancora alle virtù taumaturgiche dei negoziati interpartitici; tanto più imperdonabile questo vizio, e tale da togliere qualsiasi illusione circa la eventualità di soluzioni soddisfacenti, quando al tavolo delle discussioni ci si siede per trattare ai livelli qualitativi più bassi.

In altre parole, temiamo che i compagni socialisti corrano il rischio di prestarsi ad un baratto di poltrone, sottovalutando il significato involutivo e reazionario che l'episodio Rondi assume nel quadro generale della politica cinematografica delle forze governative.

Verso il XXI Festival della canzone

Sanremo '71: fanno paura gli stranieri

La partecipazione internazionale, come quella dei giovani, sarà limitata - Prime indiscrezioni sul « cast »

Nostro servizio

MILANO, 21.

Pochi stranieri (ma buoni, dicono gli organizzatori), pochi anche i giovani, ma preparati (dicono sempre gli organizzatori: sempre fidandoci, aggiungono prudentemente, di quanto ci assicurano le case discografiche). Questi i presupposti di partenza del XXI Festival di Sanremo, che si svolgerà, nel tradizionale Salone delle Feste del Casinò di Sanremo, il 25, 26 e 27 febbraio.

Della « ventilata » quarta serata, al Teatro Ariston, con una passerella dei finalisti, per ora non si parla: il ritardo nell'avviamento ufficiale della macchina festivaliera non ha consentito di impegnare in anticipo i cantanti nella serata di domenica 28 febbraio.

Quali cantanti, poi? In teoria, non essendo ancora state scelte le ventiquattro canzoni del Festival, non si sa quali saranno i quarantotto concorrenti.

I nomi, tuttavia, cominciano a circolare e, con le riserve del caso le sorprese e le varianti dell'ultimo momento, indipendentemente dalle canzoni, i cantanti praticamente certi e quelli più probabili sono: Al Bano, suo fratello Kocis, Orietta Berti, Fausto Leali (passato sotto nuova scuderia e autore di una *Ninna nanna*, speriamo non in atmosfera con il clima canzonettistico del Festival), Giorgio Laneve (che avrebbe una canzone atta a fargli ripetere l'*exploit* del « Disco per l'estate »), Sergio Endrigo, Gipo Farassino (la cui canzone venne bocciata l'anno scorso), Claudio Villa, Gigliola Cinquetti, Don Backy, Sergio Menegale, Maurizio e Fabrizio, i « Camaleonti » (che hanno già preparato un *Messaggio da Woodstock* che dovrebbe riallacciare la tradizionalissima sagra italiana al fenomeno « pop » internazionale), Simon Luca, Ornella Vanoni, Rosanna Fratello, Tony Astarita, Mara Nanni, Marc e Marta, Donatello (vincitore, per i giovani, della Rassegna autunnale di Venezia) Bobby Solo, Milva, Pino Donaggio, Memo Remigi, Robertino, Ombretta Colli, Michele, Mark Porter (africano residente in Italia e affermatosi nel '69 al « Disco per l'Europa » di Lugano), Rossano, Fred Bongusto, Bruno Lauzi, Marisa Sacchetto, i Nomadi, Piero Focaccia, Nino Ferrer, la « Formula Tre », Domenico Modugno, I New Trolls, i « Ricchi e Poveri », Nada, i « Gens ».

Non mancherà comunque, il vincitore morale del 1970, Nicola Di Bari. Incerta, invece, la Zanicchi, quasi no la Caselli, qualche pensiero lo si sta facendo su Patty Pravo. Si fa, poi, anche il nome di Edda Ollari, con un'accoppiata con Kocis, mentre Nicola Di Bari dovrebbe far coppia con Josè Feliciano (che ha ottenuto un grosso successo in America con *Light my fire*, un pezzo originariamente inciso dal complesso « pop » The Doors) e i « Camaleonti », forse, insieme ai « Rare Bird ».

Oltre a questi citati, gli altri stranieri candidati sono: il complesso belga Wallace Collection, la britannica Samantha Jones, Jimmy Cliff, Antoine, gli « Aguaviva » (il cómplesso spagnolo affermatosi a Venezia con le sue canzoni-poesia), Michel Delpech, David Alexander Winter (quello di *Lady Mary*) è i fortunatissimi « Mungo Jerry »

La candidatura di nomi come quelli di Gipo Farassino, degli « Aguaviva », magari di Bruno Lauzi (e potremmo aggiungere Sergio Endrigo, che peraltro c'è sempre arrivato, a Sanremo, per vie normali) potrebbe spiegare la costituzione di una commissione «diversa» che avrebbe il compito di scegliere soltanto quattro (su ventiquattro) canzoni di carattere più « serio ». Il che, se è positivo, potrebbe far supporre che non c'è da sperare molto sulle altre venti, quanto a consistenza « fantastica ».

Il *cast* straniero non è ancora propriamente rappresentativo di quello che avviene di meglio oggi nel mondo, in campo canzonettistico, ma si sa che il cosiddetto sindacato dei sedicenti professionisti della canzone ha paura degli « stranieri » specie se la loro presenza può automaticamente mettere in una luce più umoristica che divistica i nostri « beniamini ». Così, ostracismo dichiarato. Ma, dopotutto, che volete pretendere, siamo in Italia e se non si fanno ascoltare in Italia, i nostri cantanti dove mai possono sperare di farsi ascoltare? Mentre, si sa, tanti cantanti di altri paesi trovano dappertutto un pubblico che li ascolta. Anche in Italia!

d. i.

Fino a lunedì la presentazione delle canzoni

SANREMO, 21

La Prefettura di Imperia ha approvato la delibera del Comune di Sanremo per l'assegnazione ad Ezio Radaelli e Gianni Ravera dell'organizzazione del ventunesimo Festival della canzone italiana. Il contratto sarà probabilmente firmato lunedì mattina. Il termine ultimo per la presentazione delle canzoni candidate al Festival è fermo al 25 gennaio: lunedì i due organizzatori si incontreranno con i rappresentanti dei sindacati dei cantanti per un esame del regolamento del Festival e per accordarsi sulla partecipazione degli stranieri.

Ritorno d'una grande commedia

Eduardo ravviva i suoi «fantasmi»

Che bella, che grande commedia è *Questi fantasmi!* Ha sulle spalle ormai un quarto di secolo (ebbe la sua « prima » nel 1946) e ci ritorna oggi fresca, viva, sorprendente. Come accade, anzi, di ogni opera destinata a durare, la distanza ne accresce il valore, fa scoprire in essa nuovi aspetti, diverse prospettive, maggiori profondità. Giusta e importante, quindi, la « ripresa » di queste « apparizioni raccapriccianti in tre atti », da parte del loro autore e interprete impareggiabile, Eduardo De Filippo.

La vicenda è nota: Pasquale Lojacono, un uomo provato dalla sfortuna, va ad abitare in un vasto appartamento, che il proprietario gli mette a disposizione, gratis (per cinque anni), onde la sua presenza — esibita e festosa — diradi la fama sinistra da cui il palazzo è avvolto, e lo renda ancora « commerciabile ». Si dice che quell'avita casa sia infestata di larve, di spettri, di ombre inquiete. Il buon Pasquale scambia per un fantasma l'amante di sua moglie Maria, il ricco Alfredo Marigliano: e accetta i doni di costui come segni d'una singolare benevolenza dell'Aldilà nei suoi confronti. Le successive, balorde intrusioni del cognato, della moglie, dei figli, dei suoceri di Alfredo, posti al corrente della tresca, e dei luoghi dove questa si svolge, ribadiscono la credulità di Pasquale: cui basta già un'ambiguità di gesto o di parole per vedere i suoi simili come sembianze fantomatiche; mentre gli altri sono convinti di una sua abietta consapevolezza di cornuto contento e sfruttatore. Alfredo, comunque, si allontana per qualche tempo da Maria, e Pasquale scivola di nuovo nella povertà di prima: ma, quando il rivale si riaffaccia nottetempo, per indurre la donna a fuggire con lui, il poveruomo parla al « fantasma » a cuore aperto; gli dice della lunga miseria patita, del proprio amore per la moglie, della estrema difficoltà di salvare il legame matrimoniale in mezzo alle ristrettezze. E Alfredo, beneficandolo largamente un'ultima volta, abbandona il campo; « sciolto », com'egli afferma, dalla maledizione che l'obbligava a vagare per quelle stanze.

Umorismo amaro, aperta comicità, variazioni burlesche, dolenti riflessioni sulla condizione umana s'intrecciano in perfetto equilibrio nello sviluppo del dramma. Dal punto di vista strutturale, l'invenzione che più colpisce, ancora, è quella dello inafferrabile Professor Santanna, dirimpettaio del protagonista e suo interlocutore, osservatore, provocatore: la cui voce non udiamo, mentre ne seguiamo il riscontro sul viso nell'eloquio, negli atti di Pasquale. La ricchezza tematica e stilistica di *Questi fantasmi!* è grande. Vi cogliamo tra l'altro, assorbita e originalmente elaborata, la lezione di Pirandello: i personaggi sono stretti nei viluppi cartacei delle convinzioni civili, ma è poi il possesso o la mancanza di denaro, cioè la connotazione economico-sociale, a renderli più o meno liberi, più o meno schiavi. La fuga dal concreto verso l'astratto, dalla vita verso il sogno (motivo ricorrente in Eduardo) si verifica del resto, qui, soprattutto per la via del linguaggio. Le iperboli, le metafore « sublimi », tutte le figure retoriche d'un modo di esprimersi tra plebeo e piccolo borghese spingono irresistibilmente Pasquale Lojacono a « spiritualizzare » la realtà, ad attraversarne l'ingrato spessore per ritrovarsi in un mondo di apparenze leggiadre o spaventevoli, ma copiose di grazie o inoffensive.

Di questo felicissimo frutto della sua stagione post bellica, Eduardo ci ha offerto, con la propria Compagnia, un'edizione splendida per ritmi, timbri, colori: la baraonda che conclude il secondo atto, in particolare, ha un impeto rossiniano. Lui, Eduardo, come attore può insegnare a tutti i suoi colleghi italiani e a molti stranieri i dialoghi monologhi al balcone sono pezzi da antologia, gemme del teatro di ogni tempo. Una menzione speciale per Nino Formicola, che dà vita all'« anima nera » del portiere, uno dei caratteri più ferocemente incisi, fra i tanti creati dall'autore. Giuseppe Anatrelli, Nunzia Fumo, Linda Moretti, Franco D'Amato tratteggiano acutamente il contorno, e Angelica Ippolito incarna, con garbo, l'« anima perduta » di Maria. Enorme il successo: continue risate, applausi, ovazioni al finale Si replica, all'Eliseo.

ag. sa.

Ritorna a Roma « Io, Raffaele Viviani... »

Ritorna da stasera a Roma, per dieci giorni, al Teatro Valle, *Io, Raffaele Viviani...*, lo spettacolo dedicato al grande autore-attore napoletano e interpretato da Achille Millo — che ne ha curato la regia e, insieme con Antonio Ghirelli, anche la scelta e il montaggio dei testi — Antonio Casagrande, Franco Acampora e Marina Pagano Lo spettacolo — che è stato già presentato a Roma con successo nell'ottobre scorso — ha compiuto poi una felice *tournée* a Napoli, nel circuito dello Stabile dell'Aquila e in Emilia.

E' morto l'attore « Broncho Billy »

HOLLYWOOD, 21

E' morto ieri in una clinica di Hollywood Gilbert Anderson, attore del « muto », famoso per essere stato un pioniere del cinema *western* Anderson, che in realtà si chiamava Max Aronson, era nato nel 1883 nello Stato dell'Ankansas, alcuni sostengono a Pine Bluff, altri a Little Rock.

Dopo una esperienza come attore teatrale, Anderson Aronson venne prescelto dal regista Edwin S Porter per interpretare il film *The great train rob bery* (« L'assalto al treno »), che oltre a riscuotere un enorme successo, divenne pietra miliare nella storia del « genere » All'*Assalto al treno* seguirono tanti altri film *western*, e la popolarità attribuì a Anderson Aronson un nuovo nome che lo rese celebre in tutto il mondo: Broncho Billy.

Programmi Rai-TV

TV nazionale

12.30 Sapere
13.00 La terza età
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
16.00 Ippica
Da Roma: Corsa Tris di trotto
17.00 Per i più piccini
Uno, due e... tre
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
L'amico libro: Avventura
18.30 Giorni d'Europa
19.15 Sapere
Romanzo poliziesco
19.45 Telegiornale Sport, Cronache Italiane, Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 TV-7
22.00 Qualcuno bussa alla porta
La quarta sedia è un originale di Tonino Guerra e Lucille Laks diretto da Mario Ferrero
23.00 Telegiornale

TV secondo

21.00 Telegiornale
21.15 Il candidato
Commedia di Gustave Flaubert. La regia è di Maurizio Scaparro: tra i protagonisti, Turi Ferro, Werner Bentivegna, Silvana Pampanini. Il lavoro narra la vicenda di un ricco che, deciso a giungere in Parlamento, si presenta candidato e spende male i suoi quattrini in una politica nettamente opportunistica, ritrovandosi alla fine con il seggio ma anche con una serie di guai.
22.45 Quindici minuti con Joe Sentieri

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 7,10: Regioni: anno primo; 7,25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 11,30: Galleria del Melodramma; 12,10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12,31: Federico eccetera eccetera; 13,15: I ravioli: Barbra Streisand; 13,27: Una commedia in trenta minuti: « Ricorda con rabbia » di J Osborne; 14: Buon pomeriggio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16,20: Per voi giovani; 18,15: Il portadischi; 18,45: Italia che lavora; 19: Controparola; 19,30: Country e Western; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Un classico all'anno « Il principe galeotto », lettura dal Decamerone di Boccaccio; 21: André Kostelanetz e la sua orchestra; 21,15: I concerti di Napoli, direttore Massimo Pradella; 23,05: Oggi al Parlamento

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30 12,30 13,30, 15,30 16,30, 17,30 19,30 22,30 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con Tony Renis e Peppino Gagliardi; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: « Ivanhoe », di Walter Scott; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35 Chiamate Roma 3131; 12,35: Noi, i Beatles; 13 Hit Parade; 13,45: Quadrante; 14: Come e perché; 15: Non tutto ma di tutto; 15,15 Per gli amici del disco; 15,40: Classe unica; 16,05: Pomeridiana; 18,18: Long Playing; 18,30 Speciale GR; 18,45: Dischi giovani; 19,02: Moranoi sera; 20,10: Indianapolis; 21 Libri-stasera; 21,45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22,40: Le avventure del dottor Westlake, di Ionathan Stagge:

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11,45: Musiche italiane d'oggi; 12,20: Musiche di danza; 13 Intermezzo; 14: Children's Corner; 14,30: Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn; 15,05: « Arlecchino » di Ferruccio Busoni; 16,15: Avanguardia; 17,25: Fogli d'album; 17,45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale; 19,15: Tutto Beethoven; 20,15: La medicina psicosomatica; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki.

SCHERMI E RIBALTE

Al teatro dell'Opera replica di Favorita

Domenica, alle 17, replica fuori abbonamento a prezzi ridotti di « La favorita » di Gaetano Donizetti, diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, regia di Margherita Wallmann, scene e costumi di Nicola Benois, coreografia di Giuseppe Urbani, maestro del coro Tullio Boni, allestimento del Teatro alla Scala (rappr. n. 34). Interpreti: Fiorenza Cossotto, Alfredo Kraus, Mario Sereni, Ivo Vinco, Lidia Nerozzi, Angelo Marchiandi, Nello Zorani; primi ballerini: Marisa Matteini, Alfredo Rainò e il corpo di ballo del teatro.

Bour - Perticaroli all'Auditorio

Domenica alle 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Ernest Bour, pianista Sergio Perticaroli (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 18). In programma: Roussel: Suite in fa; Veretti: Concerto per pianoforte e orchestra; Strauss: Aus Italien, fantasia sinfonica. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio, in via della Conciliazione 4, dalle ore 10 alle 17 di domani e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del celebre violinista Henryk Szeryng (tagl. n. 13). In programma: Beethoven, Schumann e Brahms Biglietti in vendita alla Filarmonica (312.560).

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17 concerto del flautista Leonardo Angeloni (al piano Enzo Blasio) e del pianista Giuseppe De Chiara. Musiche di: J S. Bach, Hindemith, Casella, Allegra, Argan.

AUDITORIO DEL GONFALONE
Lunedì e martedì alle 21,30 concerto del celebre organista francese Jean Guillou Musiche di Frei, Scixas, Bach, Mozart, Scarlatti e Guillou.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Domani alle 17,30 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 38) concerto del complesso Konnorni Harlonie diretto da P. Angerer Musiche di Mozart, Janacek, Berg.

SALA ACCADEMICA DI VIA DEI GRECI
Stasera alle 21,15 concerto del Coro della Cappella Sistina diretto da Domenico Bartolucci. In programma musiche di Palestrina, Ingegneri e Carissimi.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382945)
Alle 21,30 a richiesta « Re Lear da un'idea di gran teatro di William Shakespeare » di Mario Ricci produzione G S T. 015.

AL SACCO (Via G. Sacchi, 3 Telef. 58.92.374)
Alle 22,30 terza sett Lino Banfi presenta « Antitutto » di Alfredo Polacci con L. Banfi, M Martana, Nikl, R Rufini, M Traversi Al piano A Giusti.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 65.68.711)
Imminente ripresa spett. della C.ia diretta da Franco Molè.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21,15 il Teatro NOI presenta « Oplà noi viviamo » di E Toller riduz teatr. P. Palmieri e L. Meldolesi Regia Meldolesi con Espana, Mezza, Piazza, Rodriguez, Zanchi, Oliva.

BERNINI (P.zza Bernini 23 - San Saba - Tel. 573352)
Domani alle 21 e domenica alle 17 Loris Solenghi direttore artistico del G A.D. Bernini presenta « Viva la dinamite » 3 atti di Indro Montanelli Regia Livio Vannoni.

BORGO S SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 Tel. 8452674)
Domani e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta « Sant'Agnese » 2 tempi (7 quadri) di Domenico Tamboleo Prezzi familiari.

CABARET PER BAMBINI (Al Cantastorie - Vicolo dei Panieri, 47 Tel. 585.605)
Domani e domenica alle 16,30 Gastone Pescucci presentatore della RAI-TV con « Il Cabaret per bambini » con Franca Rodolfi.

CENTRALE (V. Celsa - P.za del Gesù - Tel 687270)
Domani alle 17 la C.ia del Teatro dei Commedianti diretta da Gianfilippo Carcano presenta Maria Teresa Albani con « Le Donne di Moravia »

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 21,30 ultima settimana la C.ia Nuova diretta da Beppe Menegatti con Ridoni, U Gazzolo, Ricatti, presenta « La signorina Giulia » di Strindberg

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel 66.71.30)
Alle ore 21,45 ultime repliche « Rosso o nero? » « Non c'è tempo per peccare » di G Finn e « Il miracolo » di G Prosperi con Sparcesi Ricca, Donnini, Scardina Regia Capitani e Procacci

DELLE ARTI
Alle 21,45 Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in « Un amore impossibile » 2 tempi di M Costanzo Novità assoluta Regia M Costanzo.

ELISEO (Tel 462.114)
Alle 21 Eduardo e la C.ia Il Teatro di Eduardo presenta « Questi fantasmi » di Eduardo De Filippo (pren 482114)

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-C Tel 650.464)
Alle 20 30 22,30 Rassegna film dell'orrore « La notte dei morti viventi » di Kramer ('68).

FOLKSTUDIO
Alle 22 A. Savage presenta un programma di folk happening.

IL PUFF (Via dei Salumi 36 Tel 5810721 5800989)
Alle 22,30 « Scimmione l'africano » di Amendola e Corbucci con L Fiorini, R Licary G D'Angelo M Ferretto E Grassi Regia Fenoglio

LA FEDE (Via Portuense 78 - Porta Portese Tel 5819177)
Alle 21,30 a grande richiesta la C.ia Teatro La Fede presenta « L'imperatore della Cina » di G. Ribemont-Dessaignes Dadadramma in 3 atti (1916). Regia Giancarlo Nanni.

PARIOLI (Via G. Borsi, 1 - Tel. 803523)
Alle 21,15 Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti in « Quattro giochi in una stanza » di Barillet e Gredy. Regia Albertazzi. Scene Pier Luigi Pizzi. Prenotaz 803523.

QUIRINO (Tel 675.485)
Alle 21,15 il Teatro Stabile di Bolzano presenta « Chicchignola » di Petrolini con M. Scaccia, M Mantovani, G. Bartolucci. Regia Maurizio Scaparro. Scene di R. Francia.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Alle 21 « La vispa Teresa » con Paolo Poli.

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652770)
Alle 21,15 Checco e Anita Durante con Leila Ducci nel grande successo comico « Il trabocchetto » di Ugo Palmerini. Regia Checco Durante.

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 - Tel. 31.53.73)
Alle 21,30 la C.ia Dell'Atto ne « I giusti » di A. Camus con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lernia, Di Prima, Herlitzka, Meroni, Serra, Zanetti Regia L. Tani.

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21,15 Garinei e Giovannini presenta « Alleluja brava gente » con R Rascel e L. Proietti Scritta con J Flastri. Musiche di Modugno e Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografie Landi

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri, 57 - Tel 585.605)
Alle 22,30 « Ballata per un re minore » (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S Spadaccina con M Bilotti, A Casalino, G Dedera, G Gabrani, T. Garrani, S. Spadaccino.

TEATRINO DELLE MARIONETTE (al Pantheon)
Domani alle 16,30 marionette di Accettella con « Biancaneve e i sette nani » favola musicale di Icaro e Bruno Accettella

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (P.za Bologna - Tel. 425109)
Riposo

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657206)
Alle 21,30 « Processo di Giordano Bruno » di M Moretti. Regia Josè Quaglio.

USCITA (Via Banchi Vecchi n 46 - Tel. 652277)
Alle 22,30 ciclo di proiezioni sul movimento studentesco in Giappone « Per uno studente morto » di Agawa e « Zengakuzen ». Presentazione di S. Bellieni.

VALLE
Alle 21,15 C.ia Achille Millo, Antonio Casagrande, Marina Pagano, Franco Acampora « Io Raffaele Viviani ». Regia di Achille Millo.

CIRCO NACIONAL DE MEXICO (Roma - Viale Tiziano - Tel. 393202)
Presenta « Fiesta Messicana 1971 ». Oggi due spettacoli alle 16 e 21,15 Circo riscaldato Si proroga al 3 febbraio

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03.316)
Il re delle isole, con C. Heston A ◆ e rivista Pia Velsi-Bertolini

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Quando le donne avevano la coda, con S Berger (VM 14) SA ◆

AMBASSADE
Quando le donne avevano la coda, con S Berger (VM 14) SA ◆

AMERICA (Tel. 588.168)
I senza nome, con A Delon DR ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera, con U. Jacobsson (VM 18) S ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567)
Cannon for Cordoba

ARISTON (Tel. 353.230)
Le coppie, con M Vitti (VM 14) SA ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

AVANA (Tel 51.15.105)
La battaglia d'Inghilterra

AVENTINO (Tel 572.137)
Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S ◆◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca, con M Mastroianni DR ◆◆

BARBERINI (Tel 471.707)
Brancaleone alle crociate, con V Gassman SA ◆◆

BOLOGNA (Tel 426.700)
Gli orrori del liceo femminile con L Palmer (VM 14) DR ◆

CAPITOL (Tel 393.280)
Soldato blu, con C Bergen (VM 18) DR ◆◆◆◆

CAPRANICA (Tel 672.465)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

CAPRANICHETTA (Tel 672.465)
Al soldo di tutte le bandiere con T Curtis A ◆

CINESTAR (Tel 789.242)
Soldato blu, con C Bergen (VM 18) DR ◆◆◆◆

COLA DI RIENZO (350.584)
Gli orrori del liceo femminile con L Palmer (VM 14) DR ◆

CORSO (Tel 67.91.691)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

DUE ALLORI (Tel 273.207)
Gli orrori del liceo femminile con L Palmer (VM 14) DR ◆

EDEN (Tel 380.188)
M A S H, con D Sutherland SA ◆◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La vita privata di Sherlock Holmes, con R Stephens G ◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
La figlia di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR Tel. 591.0986)
Gli orrori del liceo femminile con L. Palmer (VM 14) DR ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
La prima notte del dr Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L Buzzanca (VM 14) SA ◆

GALLERIA (Tel. 673.267)
Le isole dell'amore (VM 18) DO ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Il prete sposato, con L Buzzanca (VM 18) S ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S ◆◆

GIOIELLO
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Twinky, con C. Bronson S ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Le coppie, con M Vitti (VM 14) SA ◆

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83.19.541)
Il caso Venere privata, con B. Cremer (VM 14) G ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Al soldo di tutte le bandiere con T. Curtis A ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S ◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Dingus quello sporco individuo, con F. Sinatra C ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
La moglie del prete, con S Loren S ◆◆

MIGNON D'ESSAI (889.493)
Lo strano triangolo, con Peter O'Toole (VM 18) DR ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Visone nero su pelle morbida, con T. Baroni (VM 14) G ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
M.A.S.H., con D. Sutherland SA ◆◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Il clan del Barker, con S. Winters (VM 18) DR ◆◆◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Uomini contro, con M Frechette DR ◆◆◆◆

PARIS (Tel. 754.368)
Quando le donne avevano la coda